

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

22 maggio 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 23-29

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e

vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Gesù, nella liturgia delle domeniche precedenti, ha tracciato il programma che la Chiesa deve seguire nella sua missione. In questo brano, invece, Gesù parla dei doni che, attraverso la Chiesa, Dio fa costantemente all’uomo: la pace di Dio (quella vera, non quella fugace del mondo), lo Spirito Santo e, addirittura, la presenza contemporanea sia del Padre che del Figlio, che prenderanno dimora presso coloro che osservano la sua Parola.

Ancora una volta Gesù conferma che il piano di salvezza dell’uomo è opera di tutta la Santissima Trinità e che questo piano, anche se si compirà definitivamente solo quando Egli tornerà alla fine dei tempi, è già presente e dà i suoi benefici all’umanità attraverso la missione della Chiesa e la vita buona di tutti i figli di Dio.

Gesù sa che la sua apparente lontananza dal mondo sarà comunque fonte di turbamento e di timore: come lo è stato per i discepoli che lo ascoltavano parlare così durante l’Ultima Cena, così è anche per tutti i discepoli che lo cercano e lo attendono con Fede nel corso dei secoli. È l’atteggiamento di coloro che, pur consapevoli di essere salvati, non sono capaci di cogliere la discreta vicinanza di Dio e per questo temono di smarrirsi.

Anche di fronte a questo timore Gesù ha parole rassicuranti: dobbiamo essere felici che Lui sia tornato al Padre perché, come dice in un altro passo, Lui è andato a prepararci un posto, perché così donerà il suo Spirito, e perché ritornerà per portarci là dove è Lui.

Per confermare ciò che ha appena annunciato, Gesù dà anche una prova della Sua veridicità: “Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate” e noi, oggi, abbiamo già avuto questa conferma: Gesù è Risorto! E noi, infatti, per questo crediamo.

In cosa si differenzia la Pace che dona il Salvatore all’uomo rispetto alla pace del mondo? Qual è il nostro ruolo di credenti, perché questa Pace possa realizzarsi?

PREGHIERA

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.